



## **SINODO DIOCESANO**

**UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA**

La Chiesa di Senigallia in cammino, nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

### **Sintesi delle assemblee sinodali: marzo – aprile 2009**

#### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

- Si sono svolte le 6 assemblee vicariali (Arcevia, Chiaravalle, Corinaldo, Mondolfo, Ostra, Senigallia)
- Per un totale di 416 partecipanti. L'età media dei partecipanti è stata sopra i 55 anni. Guardando l'incarico in parrocchia hanno partecipato praticamente persone di tutti gli ambiti, ma naturalmente con una maggioranza di persone impegnate nella catechesi (come del resto è nelle nostre parrocchie)
- La partecipazione alle assemblee non è stata "di popolo", ma in genere dalle parrocchie sono venuti dei rappresentanti. Quasi tutte le parrocchie hanno svolto un incontro sul tema (come suggerito) prima dell'assemblea. Sappiamo dunque che le persone coinvolte in questa dinamica sono state almeno il doppio del numero dei partecipanti alle assemblee e forse di più.
- Inoltre gli incontri in parrocchia hanno fatto sì che nei gruppi alle assemblee i partecipanti fossero preparati e riportassero, oltre la loro idea, anche quanto emerso in parrocchia. Alcune parrocchie hanno consegnato la loro sintesi.
- Anche le associazioni si stanno incontrando e stanno mandando dei contributi.

#### **TEMI TRATTATI**

**Quali sono oggi nel nostro territorio i principali problemi sociali, culturali, religiosi e pastorali, con cui la nostra Chiesa diocesana oggi è chiamata a confrontarsi?**

Praticamente nella totalità degli interventi non si è andati oltre la divisione proposta nella scheda. L'unica cosa è che i temi sulla comunione nella Chiesa, suggeriti probabilmente anche dal titolo del Sinodo – "Un cuor solo e un'anima sola" – sono stati molto trattati e spesso presi come sintesi all'interno dei quali hanno trovato spazio gli altri temi. Per questo li anticipiamo all'inizio.

Di seguito ecco la sintesi

## VITA DI COMUNITÀ

**a. La Comunità** si costruisce nella Comunione.

Quello che più attrae in una comunità parrocchiale è uno **stile vissuto di fraternità**, è il vedere persone (in tutti gli stati di vita: laici, sacerdoti e religiosi) che si vogliono bene, che vivono davvero l'essere un cuor solo e un'anima sola. Le parrocchie come luogo in cui si sta bene, si vive dentro un clima affettuoso, di reciproca accoglienza e comprensione. La celebrazione dell'Eucarestia domenicale rimane il fulcro di questa comunione.

Necessaria la "cura delle relazioni": accoglienza, accostamento, creazione di rapporti con le persone o nuclei famigliari o immigrati che da poco si trovano a vivere nel territorio della parrocchia.

Comunione tra le diverse esperienze di gruppi, associazioni e movimenti e loro rapporto con la diocesi.

**b. I criteri dell'azione pastorale.** Cosa significa fare pastorale oggi? Andare all'**essenzialità** del Vangelo. La Chiesa rischia di essere dispensatrice di "risposte fredde", non prendendo per mano, giudicando ed emarginizzando. Necessità di sburocratizzare la chiesa e renderla più vicina alle persone.

**c. Formazione dei laici** per un chiesa in cui ci sia effettiva corresponsabilità. Il ruolo del laico oggi. Scommettere sulla formazione dei laici. Manca una profonda sinergia tra preti e laici.

**d. La corresponsabilità** vero motore della vita delle comunità cristiane.

**e. Formazione dei sacerdoti.** Quale ruolo dei sacerdoti oggi. Come essere più "pastori" all'interno della comunità. Sacerdoti troppo lontani dalla gente. L'impressione è che la nostra chiesa soffra di troppo clericalismo: la gente parlando della Chiesa guarda ai preti; noi nelle nostre riflessioni abbiamo sempre come riferimento unico o principale il sacerdote.

**f. Rapporto tra parrocchie e tra parrocchie e diocesi.** A volte mancanza di attenzione del centro diocesano per le piccole parrocchie periferiche. Necessità di mettere in comune in diocesi alcune esperienze parrocchiali e/o diocesane ricche di grazia. Camminare sempre più con le unità pastorali, ma senza dimenticare la realtà di piccole comunità e cappellanie.

## EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

**a. Ripartire dalla vicinanza a Cristo**, ripensare la evangelizzazione, mancanza di un impegno serio e diffuso nelle parrocchie. Come essere maggiormente una chiesa che chiama, che annuncia, che cerca chi non c'è? La fede è bella e va trasmessa con gioia.

**b. Il linguaggio della Chiesa** è spesso lontano dalla vita delle persone. L'uomo odierno non riesce a "capire" i segni e i gesti contenuti nella liturgia cristiana.

**c. Catechesi** troppo frammentata in mille rivoli con il rischio di parlare alla stessa persona in modi diversi.

**Missionarietà.** Maggiore slancio missionario:

- Prima evangelizzazione: necessità di primo annuncio e/o riscoperta della fede

- Ri-evangelizzare i battezzati che hanno smarrito la fede.

- L'annuncio ai non credenti va rimotivato.

**d. Missione "ad gentes".**

**e. Educazione al servizio.** Il servizio è luogo di comunione e corresponsabilità, ma sempre meno le persone si rendono disponibili e ne fanno esperienza.

**f. Dialogo** con chi appartiene ad altre esperienze religiose.

**g. Famiglia.** Maggiore attenzione all'evangelizzazione della famiglia e alle problematiche della famiglia. Cura pastorale delle situazioni "irregolari".

**h. Iniziazione cristiana.** Come vivere la realtà dei sacramenti di iniziazione cristiana come momenti del diventare cristiani?

**i. Una rinnovata evangelizzazione verso giovani e adulti:** va incentivata soprattutto nei confronti di giovani e adulti perché è troppo sbilanciata verso i ragazzi, che pur deve essere rinnovata in specie attraverso una liturgia più viva e un coinvolgimento delle loro famiglie. Necessità di figure educative che valorizzino e coinvolgano i giovani. Pastorale dei fidanzati da potenziare. Cura degli adolescenti e dei giovani.

**l. Anziani.** A volte non sono considerati parte viva della Chiesa: manca la pastorale per gli anziani che sono spesso abbandonati e dimenticati. Occorrerebbe considerarli come una risorsa.

## **LITURGIA**

**a. Domenica giorno del Signore.** Va riscoperta la centralità della Domenica sia per le famiglie, sia per i ragazzi, sia per tutta la comunità parrocchiale ravvivando la celebrazione Eucaristica festiva. Da una Eucaristia meglio celebrata e vissuta scaturirà una maggiore attenzione agli ultimi (i poveri vecchi e nuovi, i malati, gli extracomunitari...) e una comunità che viva con maggiore impegno le vie della comunione e della corresponsabilità

**b. Le liturgie** sono poco capaci di evangelizzare e di parlare "dal cuore" della Parola. Nelle celebrazioni, prevale l'aspetto rituale e formale sull'ascolto della Parola di Dio e dello Spirito veicolati attraverso i segni sacramentali ed i gesti.

**c. I sacramenti.** Necessario rivedere come vengono proposti e vissuti. Nel proporli si rischia di annacquare il valore profondo.

**d. Rimettere al centro la Parola di Dio.**

e. **La spiritualità nelle parrocchie.** A volte non sono luoghi “alti” di spiritualità; necessità di camminare in questa direzione

## **PASTORALE DELLA CARITÀ**

a. **La comunità cristiana rischia di essere lontana dai luoghi della povertà e della sofferenza.** L’attenzione per i poveri e per i nuovi poveri è da maturare ancora molto nella comunità cristiana. La comunità cristiana è poco attenta alla sofferenza delegando la vicinanza e il sostegno solo ad alcuni.

b. **Come vivere la carità.** Non pura erogazione di servizi (assistenzialismo), delega a efficienti addetti ai lavori, ma stile di vita che consegue da un’esperienza di amore vissuto dai cristiani e che si traduce in opere.

c. **E’ necessaria la revisione degli stili di vita** che renda la Chiesa più credibile. Si auspica perciò una chiesa più sobria nella sua vita e nella comunicazione con la società.

d. **Povertà emerse più spesso:** depressione e solitudine, in particolare di anziani e malati; fatica nell’integrazione – accettazione dei “diversi” e degli stranieri.

## **LA NOSTRA CHIESA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO**

In generale si è riscontrata una mancanza di incisività della Chiesa e del Vangelo nella vita concreta e reale della persona. Chiesa e mondo sono due separati.

a. **Dialogo.** C’è necessità di una relazione accogliente e inclusiva con il mondo mentre la Chiesa rischia di un atteggiamento difensivo arroccandosi in una cittadella. Importanza del dialogo interreligioso, il confronto con la diversità

b. **Cultura:** Mancanza di offerte culturali; affrontare tematiche culturali e sociali per poter essere testimoni nel mondo; rapporto con il mondo della scuola.

c. **Questione educativa:** ruolo della famiglia; necessità di riprendere con forza l’aspetto dell’educazione coinvolgendo tutti gli attori (scuola, comunità civile, mass media...).

d. **Rapporto con il mondo della comunicazione.**

e. **Impegno sociale e politico:** necessità di coniugare fede e impegno sociale. Portare il contributo della Chiesa per affrontare e superare la crisi che stiamo vivendo che porta a un disagio familiare-economico accentuato

f. **Rapporto con il mondo del lavoro** che assorbe più della metà della vita delle persone.